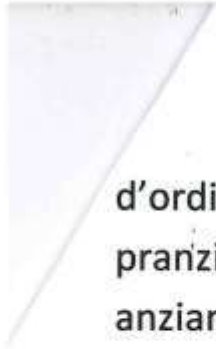


# I NONNI SEMPRE NEL CUOR


Nella vita di ciascuna persona i nonni sono delle figure molto importanti , che guidano i nipoti fin dalla loro infanzia , essendo sempre presenti in ogni momento importante della loro esistenza. Sin dal periodo dell'infanzia la figura dei nonni è fondamentale dopo quella dei genitori. Spesso i nonni sono il secondo punto di riferimento delle famiglie che , in caso di difficoltà , decidono di lasciare i loro figli nelle mani di persone fidate . I nonni sono per i propri nipoti un modello di riferimento e in primo luogo degli amici , in quanto non danno loro solo delle regole di educazione , ma perché sono loro compagni di giochi, forniscono loro tantissime perle di saggezza , gli raccontano delle favole e tante storie anche della loro vita personale . Per testimoniare anche l'importanza dei nonni nella vita dei nipoti è stata stabilita in data 2 ottobre una festa nazionale per dimostrare il loro ruolo nella società italiana . In ogni tappa della nostra vita i nonni sono presenti , sanno dare dei saggi consigli in ogni momento della nostra esistenza , spesso si pongono in nostra difesa quando cerchiamo di far valere le nostre opinioni , quando subiamo un torto . Possono essere definiti come dei veri e propri angeli custodi, importantissimo modello di riferimento a cui sempre ci dobbiamo ispirare e su cui sempre dobbiamo confidare . I nonni sono delle persone che sono capaci di far sognare i propri nipoti , farli sorridere sempre anche nei momenti più difficili della loro infanzia . Sono coloro che rispondono alle domande dei bambini che nella più tenera infanzia si pongono mille perché . In sostanza i nonni sono delle figure guida insostituibili nella vita dei propri nipoti e nel momento in cui non sono più presenti il vuoto che loro lasciano in ciascuno dei loro " ragazzi " è incolmabile. Ricordo le storie che mi raccontavano i miei nonni sulla loro infanzia , famiglie numerose , figli , fratelli , figli dei figli , figli dei fratelli , figli delle sorelle , tutti insieme , famiglie unite , patriarcali in cui la parola





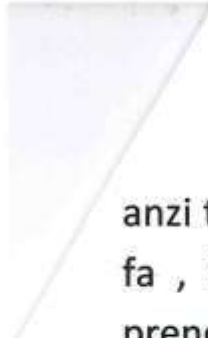
d'ordine era unione, famiglie che condividevano cortile , casa , cene , pranzi , numerose famiglie , con molti nipoti , numerose persone. E i più anziani vivevano all'interno della famiglia in quella stessa casa fino alla fine della loro felice esistenza. Ora tutto questo è cambiato . Prima di tutto bisogna considerare il fatto che la vita si è allungata e che il nostro paese possiede una percentuale elevatissima di anziani , persone con più di settanta/settantacinque anni . E non sempre , purtroppo , queste persone godono di un ottima salute , soprattutto superati gli ottant'anni. Ad aggravare la situazione si aggiunge il problema delle famiglie , sempre meno numerose , sempre più composte da genitori e un solo figlio che tra impegni lavorativi , salute ed economia non riescono a prendersi cura a pieno come vorrebbero del loro anziano parente . Inoltre le città costruite come appaiono al giorno d'oggi non aiutano e non supportano in modo opportuno e appropriato le abitudini di vita degli anziani che sono sempre più mostrati ai rischi di separazione ,isolamento ed abbandono. Fra le generazioni si evidenziano lontananze e distacchi che appaiono irrecuperabili. Per questo bisogna prevenire l'isolamento di queste persone,attraverso il rispetto e il vivere in compagnia dei nostri nonni fino a quando sia possibile. Importante è far si che anche se manca la salute del nostro caro, si possa recuperare una serenità e un equilibrio, con la propria famiglia in modo tale da non dare l'impressione alla persona anziana di non valere più nulla e di essere sempre circondato da persone sole. Bisogna in oltre farsi carico dei bisogni dei nostri anziani, perché con l'aumentare della vita media aumenterà in modo esponenziale anche il numero di anziani e di persone con un'età superiore ai settant'anni. L'autostima barcolla anche se si è circondati dalla propria famiglia, figuriamoci se si è rimasti da soli e con una salute non proprio ottima. Bisognerebbe che lo stato trovi altri modi per finanziare aiuti e supporto verso coloro che non hanno possibilità di continuare a vivere da soli nella propria abitazione anche attraverso istituti e luoghi in cui accogliere anziani e persone non più autosufficienti, questo creerebbe anche nuovi



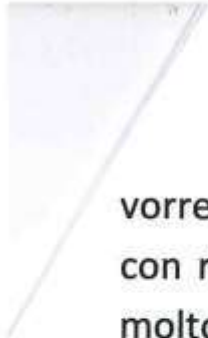


posti di lavoro per tutti i disoccupati che lo stanno cercando. Ora però parliamo dei miei nonni. I miei nonni paterni vivono nel mio stesso paese, li incontro poche volte; invece la mia nonna materna abita sotto di me. Lei ora è da sola. Mio nonno non sono mai tristemente riuscita a conoscerlo. La mia nonna mi racconta molte storie su di lui, ad esempio: quando era giovane andava a lavorare alle cinque del mattino e tornava più o meno alle otto di sera , era sempre in giro. Di mestiere faceva il muratore, casa mia è stata costruita da lui insieme a mia nonna. Ci hanno messo molto a costruirla, ma il lavoro finito direi che è venuto molto bene. I miei nonni paterni invece, come ho detto prima li vedo poco. Li vedo forse una volta alla settimana, ma non tutte le settimane. Di solito le volte in cui li vado a trovare solo poche e le poche volte sono soprattutto la domenica mattina. Vorrei andarli a trovare molte più volte , ma la cosa che mi manca è la voglia . I pomeriggi durante la settimana li passo a fare i compiti , il sabato anche , la domenica mattina , in questo periodo ho le gare di atletica e al pomeriggio devo andare all'oratorio. Non mi manca solo la voglia ma anche il tempo . Voglio molto bene a tutti i miei nonni , ma se dovessi decidere quella che preferisco <sup>SCEGLIERE</sup> la mia nonna materna . lei si chiama Emilia, soprannominata da tutti i miei parenti " Miglia". Preferisco lei perché , col fatto che abita sotto casa mia e che la vedo ad ogni ora del giorno , con lei ho legato buonissimi rapporti . Certe volte mi fa impazzire , altre volte morire dal ridere . Io ho avuto la sfortuna di avere una nonna affetta da una malattia che tutti ormai conoscono , lei è malata di "Alzheimer". Dalle mie conoscenze so che colpisce solo gli anziani . Mi sono informata andando a cercare su internet . l' Alzheimer è una patologia che colpisce il cervello . Nell'anziano presenta la più comune forma di demenza . La persona colpita ha difficoltà a svolgere le normali funzioni quotidiane , dimentica facilmente ( in particolare eventi recenti e nomi di persone ) ha difficoltà nel parlare . In alcune persone si possono manifestare allucinazioni , difficoltà nel camminare e comportamenti inappropriati in pubblico . Mia nonna presenta molti ,





anzi tutti questi sintomi . Lei si ricorda degli eventi accaduti cinquant'anni fa , invece quelli più recenti no . Ad esempio : viene su a casa<sup>MIA</sup> per prendere le pastiglie , mia mamma come al solito gliele da . Poi scende e quando arriva a metà scale si dimentica e torna a richiedere le pastiglie a mia mamma . Certe volte ne parlo con i miei amici , molte di queste ci scherziamo su , ma in realtà non è una cosa bella , è una cosa molto, ma molto seria . Quando parla trascina spesso le parole , quando cammina<sup>STA</sup> sempre piegata con la schiena e ha molte difficoltà nel camminare . Lei non presenta solo questi sintomi , presenta anche quelli della fase avanzata . Ha molte allucinazioni . Durante il giorno vede i suoi genitori che ormai sono morti da circa cinquant'anni , li vede e ci parla anche insieme . In questo periodo, sempre per colpa delle allucinazioni , incolpa le altre persone di averle rubato delle cose , invece non è vero , tutte le cose che dice sono frutto della sua immaginazione . Alcune volte assume dei comportamenti inopportuni in pubblico . Tutti i giorni , quando torno da scuola , mi preparo da mangiare , e lei come al solito sale e si siede sul divano . Incomincia a farmi delle domande , ad esempio: dove è la mamma ? A che ora torna ? Passa il tempo e me lo chiede altere quindici volte . Dopo un po' che me lo continua a ripetere mi viene il nervoso e incomincio a risponderle urlando . Capisco che è colpa sua se non se lo ricorda , lo capisco benissimo , ma quando è troppo è troppo . Mi disturba soprattutto mentre faccio i compiti . Quello è l'unico momento della giornata in cui non vorrei essere disturbata . Ma invece mi tocca fare i compiti in mezzo alla confusione . Le persone che si arrabbiano di più con lei sono mia zia Bruna e mia mamma . Mia zia Bruna viene a casa mai una volta alla settimana , quel giorno casa mia diventa un inferno . Lei continua ad arrabbiarsi ed a urlare contro mia nonna , l'unico giorno che è a casa mia fa una confusione che non si può nemmeno immaginare . Mia mamma invece è più tranquilla con mia nonna , ma quando la fa arrabbiare scatena tutta la sua rabbia contro di lei . Nonostante tutto quello che fa passare a me e alla mia famiglia , alla mia nonna vogliamo e



vorremmo sempre bene .Anche quando sarò in cielo mi ricorderò di lei con ricordi positivi , risate , scherzi e ricordi negativi. Con lei mi diverto molto e cerco di capirla nei momenti di difficoltà , quando non si ricorda le cose , e nonostante tutto <sup>LE VOGLIO</sup> un mondo di bene . Quando non ci sarò più rimarrà sempre nel mio cuore .



## GIOVANI E ANZIANI NELLA NOSTRA SOCIETA'

Cari nonni  
come state?

In questa lettera vorrei parlarvi di un argomento interessante: l'importanza di voi anziani al giorno d'oggi.

Voglio partire da una frase di papa Francesco: *"Il futuro di un popolo richiede l'incontro tra giovani e anziani: i giovani sono la vitalità di un popolo in cammino e gli anziani rafforzano questa vitalità con la memoria e la saggezza"*.

In questa frase si capisce molto bene che papa Francesco conta molto sull'aiuto dei nonni o degli anziani per educare i giovani. Più gli anni passano e più vi arricchite di quella saggezza di mente e di cuore che potete insegnare a me.

Noi giovani siamo la vitalità, abbiamo una vita per esaudire i nostri sogni con la grinta e il coraggio che la nostra giovane età ci regala; voi siete la saggezza e la nostra memoria, custodite il ricordo delle cose che non abbiamo conosciuto e delle esperienze che non abbiamo vissuto.

Quando voi raccontate, mi sembra che parliate di una realtà lontana, anzi lontanissima: scrivevate lettere, telefonavate con un apparecchio grande con fili che faceva bella mostra nel salotto di casa, andavate a trovare un amico anche solo per scambiare due chiacchiere.

Oggi, per me, è tutto più veloce; ci sono i cellulari e i computer che accorciano le distanze ma, forse, allontanano nelle relazioni.

Metti che piacere incontrare una persona faccia a faccia piuttosto che attraverso uno schermo! E' per questo che molto spesso i miei genitori mi dicono: "Vai a trovare i nonni! Vieni con me a trovare...". Gli anziani sono ancora abituati a vedere le persone in faccia e cercano di trasmetterci questa priorità: costruire relazioni profonde con le persone anche solo con pochi, semplici, solidi incontri.

Cari nonni, con il vostro "fare lento" mi aiutate a rallentare la mia corsa, a puntualizzare le esperienze vere, a mettere in pratica saggi consigli, a imparare ad ascoltare. Siete i miei "consiglieri". Ho fiducia in voi e, a volte, chiedo consigli a voi ancor prima di chiederlo ai miei genitori perché mi sapete ascoltare con la vostra pazienza e la vostra calma; non avete nulla da temere, siete al di sopra delle parti.

Un anziano ha un enorme piacere se qualcuno gli chiede consiglio o solo va a trovarlo: nipoti, figli o semplicemente amici.

I nonni mi trasmettono sicurezza e molto spesso sono dalla mia parte piuttosto che da quella dei miei genitori; se c'è da coccolare o da difendere loro lo sanno fare bene.

Gli anziani ci aiutano a trovare i veri valori della vita che non sono le cose concrete come i videogiochi o i cellulari (dato che ai vostri tempi non c'erano!) ma sono i valori invisibili agli occhi come la vera amicizia che, se si conserva bene ed è ben solida, può andare avanti per anni fino ad arrivare alla vostra età. Scommetto che anche voi avete un amico/a con cui vi sentite bene o custodite un'amicizia nel vostro cuore ormai scomparsa.

Nella nostra società, perciò, siamo tutti importanti e per tutti c'è un posto: chi con vitalità, coraggio e forza; chi con pazienza, calma e saggezza; chi più veloce, chi più lento; chi dà consigli e chi li riceve.

Sta ad entrambe le parti imparare; voi accogliete la nostra energia e noi impareremo ad accettare i vostri ritmi, più lenti ma più ricchi di tutto.

Cari nonni, grazie ancora di tutto, di quello che siete e di ciò che fate.

Vi voglio bene!